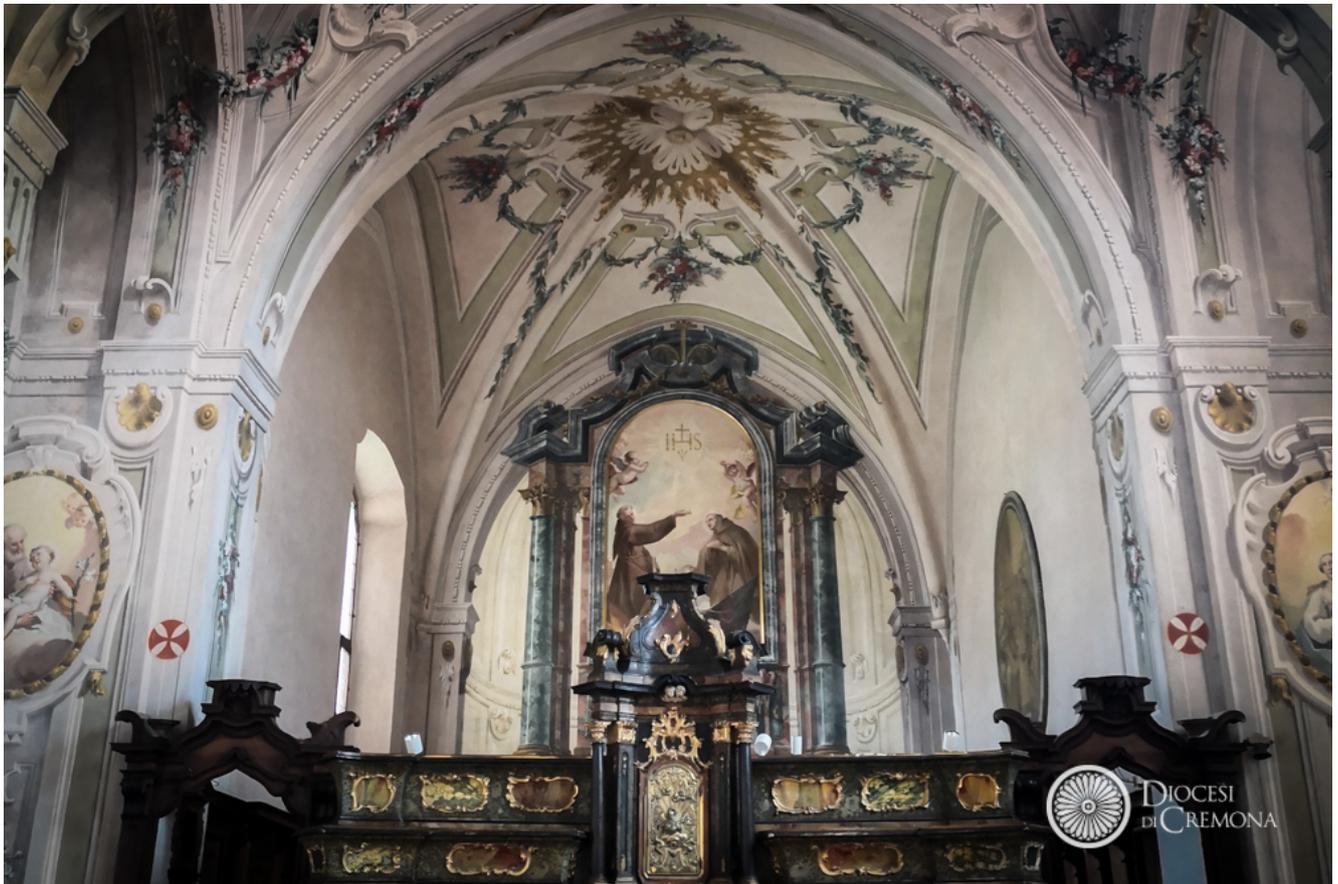


Caravaggio, tornano a splendere gli affreschi della chiesa di San Bernardino



Verranno presentati ed inaugurati nella mattinata di sabato 5 novembre i restauri degli antichi affreschi presso la chiesa dei religiosi del complesso di San Bernardino. Decisivo, per il ritorno all'antico splendore delle opere d'arte firmate nel 1759 dai fratelli Fabrizio e Giovanni Antonio Galliari, il contributo messo a disposizione da FAI e Intesa Sanpaolo nell'ambito del censimento "I Luoghi del Cuore", cui si sono aggiunti quelli della Fondazione Banca Popolare di Bergamo e dell'associazione "Salviamo San Bernardino Onlus". Da diversi anni l'amministrazione comunale di Caravaggio, proprietaria del complesso, sta lavorando al recupero dell'ineestimabile patrimonio culturale della chiesa di San Bernardino: il valore dell'operazione è stato pubblicamente riconosciuto con

l'assegnazione del 4° posto nel concorso nazionale "Progetto Art Bonus-edizione 2019".

Una spinta fondamentale è stata data sin dal 2014, quando 17.018 persone hanno votato questa chiesa come proprio "Luogo del Cuore" in occasione della settima edizione del censimento nazionale dei luoghi italiani promosso dal FAI in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Nel 2015 il Comune aveva presentato una richiesta di sostegno al programma di restauri avviato sulla chiesa al bando che il FAI lancia dopo ogni edizione del censimento; la richiesta, all'epoca non finanziata per l'esaurimento dei fondi a disposizione, è stata riammessa per ordine di graduatoria nel 2019, a seguito della revoca di un intervento su un altro Luogo del Cuore. San Bernardino ha così potuto beneficiare di un contributo di 30.000 euro da parte del FAI e di Intesa Sanpaolo, destinato al restauro degli affreschi del coro nella parte presbiterale del complesso. Al contributo "I Luoghi del Cuore" si sono uniti i cofinanziamenti di 20.000 euro da parte della Fondazione Banca Popolare di Bergamo (ex Fondazione UBI Banca) e di 17.500 euro dell'associazione caravaggina "Salviamo San Bernardino Onlus", che aveva promosso la raccolta voti al



censimento del FAI nel 2014.



È stato così possibile concludere i lavori di recupero dell'aula orientale della chiesa, un tempo riservata alla comunità dei frati francescani del convento, lavori che si

sono resi necessari per contrastare il deperimento delle superfici interne dovuto soprattutto all'esecuzione a mezzo fresco e all'umidità che intaccava le murature. Oltre a garantirne nel tempo la conservazione dei dipinti, l'intervento ha restituito i caratteri originali al ciclo, ripristinandone l'unitarietà. La progettazione generale e la direzione dei lavori sono state affidate agli architetti Gian Maria Labaa e Maria Teresa Piovesan di Bergamo; il restauro dei dipinti alla ditta OM Restauri di Maurizio Orlando di Curno con la supervisione di Luca Rinaldi e Laura Sala della Soprintendenza di Bergamo e Brescia. «Quello che stupisce di quest'ultimo restauro –afferma Claudio Bolandrini, sindaco di Caravaggio- sono i colori: le tinte rosa, verdi e oro, tornate a illuminare il presbiterio, insieme alle linee precise e ai dettagli che rendono unica la scenografia affrescata dai fratelli Galliari in cui sono incorniciati volti noti e cari». Secondo Lara Magoni, assessore regionale al Turismo, Marketing territoriale e Moda, si tratta di «un intervento di grande importanza, che fa tornare agli antichi fasti la chiesa di San Bernardino». «È una grande soddisfazione – commenta il presidente della Provincia di Bergamo Pasquale Gandolfi – vedere questi affreschi ritornare al loro antico splendore; un ulteriore traguardo raggiunto nella complessa opera di recupero della Chiesa di San Bernardino, uno dei grandi tesori della bergamasca».